Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 24 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 21

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre o Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30, Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I problemi ferroviari del Friuli.

La ferrovia carnica

Abbiamo chiesto notizie circa lo studio in cui si trova ora la ferrovia carnica, la quale congiungerà Villasantina e Tolmezzo con la stazione per la Carnia. Ecco quanto ci risulta:

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici aveva portato, nella domanda di concessione avanzata dalla Società Veneta, che fosse riserbato al Governo il diritto di riscatto anche dopo due soli anni pagando il costo di costruzione, purchè questo non superi la somma in preventivo.

Un'altro piccolo scoglio era questo: che nella domanda di concessione era chiesto fosse stabilito, per i contratti fra i comuni contribuenti l'annualità da ogni singolo consiglio approvato, non la tassa di registro proporzionata all'ammontare complessivo della somma votata, ma la tassa fissa.

Come si vede, non erano scogli insormontabili: il primo, piuttosto di forma che di sostanza, poichè presumibilmente il Governo non si determinerà a riscattare la nuova ferrovia dopo i due anni, e comunque non sarebbe poi giusto che si attenesse strettamente al preventivo (poichè, di solito, questi sono sempre superati); e pel secondo, è consuetudine di fare tale concessione, soltanto deve essere sottoposta prima al Ministro del Tesoro.

Crediamo sia questione di giorni per la risoluzione di queste piccole difficoltà; e che finalmente una più diretta, e vantaggiosa, congiunzione di Udine con la Carnia — piccolo rimedio ai malanni ferroviari che sovrastano alla città nostra sarà quanto prima un fatto compiuto.

I treni per Claghenfurt e la linea Udine-Cividale-Assling.

Abbiamo ieri stampato il telegramma da Linz che annunciava la deliberazione di quella Giunta provinciale per una petizione chiedente s'introduca un servizio di treni celeri internazionali della Germania settentrionale per Linz Claghenfurt e Trieste; e per un invito alle Giunte provinciali della Boemia, della Carinzia, di Gorizia, di Gradisca e di Trieste ad associarsi a queste pratiche.

Anche a Gorizia sembra cominciare ad agitarsi in favore di questo servizio.

Come si vede, il pericolo per Udine si fa sempre più incalzante. Poichè, non si deve tanto pensare al servizio dei treni diretti, sebbene anche il servizio Vienna-Roma e parte della Germania-Roma possa volgersi su questa linea. I direttissimi e i diretti sono assai comodi per i viaggiatori: ma i diretti internazionali, per una città come la nostra, non sono quelli che apportono il maggior utile o il maggior movimento. Gli è che ai diretti, molto probabilmente terrà dietro il movimento delle merci; o che i depositi, per esempio, di legnami, troverà suo tornaconto di spostarsi da Udine, dove attualmente fa il suo centro.

Ora, unico mezzo di parare il colpo non è che di sollecitare la domanda di concessione per congiungere Udine-Cividale alla Canale-Gorizia: congiunzione che abbrevierebbe ancora il percorso Vienna-Claghenfurt-Mestre e di tutte le linee che dalla Boemia e dalla Carinzia fanno capo a quella.

Sappiamo che gli studi preliminari — e fra questi la statistica del movimento presumibile cui il nuovo tronco darebbe luogo, basata sul movimento commerciale attuale e sull'incremento naturale del traffico — sono pressochè compiuti; e che fra breve si raduneranno i rappresentanti della Veneta, della Giunta comunale e Camera di Commercio per concretare la domanda di concessione da presentarsi al Governo.

Noi confidiamo nella solerzia delle rappresentanze cittadine e nella cooperazione dei nostri Deputati perchè questo vitale interesse del Friuli, che si connette a un grande interesse della nazione intera, sia efficacemente difeso e tutelato; e perchè la congiunzione Udine-Canale diventi al più presto un fatto compiuto.

* * *

E poichè siamo tornati su questo argomento, ci sia lecita un'osservazione a proposito di quello che ha deliberato la Giunta Municipale nella sua ultima seduta; e cioè di trattare con le rappresentanze di Villacco e di Claghenfurt ad un tempo, per «tirarle dalla sua parte» come suol dirsi. Le due città sono in lotta d'interessi fra di loro, e non sappiamo quanto possa giovare un giuoco in partita doppia che si tenti con esse.

Noi crediamo che Udine dovrebbe — S. Marco per forza, come suol dirsi — accontentarsi di andar d'accordo con Claghenfurt, perchè il pericolo di una deviazione del Commercio per la nuova linea Claghenfurt-Gorizia Trieste o Gorizia-Mestre non è in nessun modo evitabile, a nostro parere; e potrebbe solo giovare ai nostri interessi di avere Claghenfurt (come avremo Lubiana) favorevole al congiungimento della Udine-Cividale con la Canale-Gorizia.

Udine è destinata a essere tagliata fuori in qualunque modo dalla Claghenfurt-Villacco-Pontebba-Mestre; basterà il prolungamento della Casarsa-Spilimbergo, perchè i treni direttissimi e diretti e i treni merci internazionali non abbiano più la necessità di percorrere la curva Gemona-Udine-Casarsa. Questo non può essere un mistero per Villacco, la cui rappresentanza dovrebbe sollecitare coi propri voti ed unirsi a quelli dei paesi nostri interessati perchè quel prolungamento sia effettuato.

Per la scuola italiana a Villacco.

Riceviamo da Villacco comunicazione della seconda lista di oblatori per la scuola italiana Dante Alighieri colà fondata.

La lista precedente portava corone 1338. I nuovi offerenti sono: Alessandro Dal Torso fu Enrico di Udine corone 50; Salvaterra Umberto di Villacco 5; Boccasini Edoardo 5; Gregori Luigi 5; Grana Gino 2; Dalla Valle Gaetano 2; Wiel Amerigo 1; Ditta Enrico Forni di Genova 100; Orazio Forni 10; Remo Forni 10; Weiss Emilio 20; G. B. Bratti 5; Fratelli Dal Torso di Udine 50; Silvio Romanelli 5; Scarpa Amerigo 40; Ditta G. B. Basadonna 50. — In totale, corone 1698.

Così, per il lodevole concorso di privati cittadini, in Villacco, dove le simpatie per l'Italia sono sempre vive, i figli dei nostri emigranti possono riceve l'istruzione nella propria lingua.

Cronaca Provinciale

Rivignano.

Gravissima disgrazia.

Un giovane stritolato!

22. — *(Alfa)* — Iersera verso le 8 1/2 a Torsa di Pocenia avvenne una orribile disgrazia mortale. Certo Fabbro Giovanni di anni 27, da Roveredo, operaio nel molino dell'ing. Antonio Piani, disceso ad ungere le ruote idrauliche, scivolò fatalmente, rimanendo fatalmente compresso fra una ruota in movimento.

Un grido straziante fece accorrere tutto il vicinato; ma il salvataggio fu inutile; il povero giovane dovette soccombere!

— L'utile del forno.

A tutto 31 dicembre 1905, l'utile generale del forno ammontava a lire 19497.66.

— Conferma del vice conciliatore.

Congratulazione al sig. Diego Pertoldeo, recentemente confermato vice conciliatore.

Gemona.

— Società operaia.

A completamento delle notizie ieri pubblicate, reputo doveroso ed utile far seguire i seguenti cenni statistici.

La benefica istituzione che conta già 31 anno di vita, al 31 dicembre ultimo scorso noverava ben 323 soci, dei quali 6 onorari perpetui, 22 onorari e 295 effettivi. Durante l'anno 1905 furono ammessi 47 soci, ne morirono 6, furono radiati per mora 12, rinunciarono 3.

Il patrimonio del Sodalizio al 31 dicembre 1905 ascendeva a Lire 25654,99.

Vennero distribuiti sussidi a 63 soci per malattia in giornate 1205 e mezza a L. 1.30 e giornate 348 a L. 1 importanti complessivamente la somma di L. 1910,15; vi entrarono L. 4015,65; ne uscirono Lire 3260,39. Utile netto 755.26. Patrimonio ordinario L. 12754.99, intangibile L. 12900.

Durante l'anno si fecero le seguenti elargizioni:

L. 200 del signor Giovanni de Carli, L. 20 del sig. Aloi Eligio. Elargizioni in morte del signor presidente de Carli Giovanni L. 241 del figlio di Zuliani Francesco L. 1, del signor Zilli Giacomo 1, Bianchi Angelo L. 2. Per disposizione testamentaria del compianto presidente de Carli L. 200.

— Trasferimenti.

Apprendo all'ultimo momento che il bravo brigadiere di finanza sig. Carnevali Simeone, quello che ebbe tanta parte nello scoprimento dei falsi monetari di Bordano-Interneppo, fu traslocato ad Ipplis, dove va a fare il cambio col brigadiere di quella stazione.

Al partente il saluto degli amici numerosi, che lascia qui, all'arrivante il benvenuto.

Anche il simpatico Cattaneo Giuseppe, ricevitore daziario presso la ditta Gressani, traslocato nel medesimo ufficio ad Agordo lascia numerose amicizie formatesi nei tre anni di dimora tra noi, per cui vivo è il rincrescimento per la sua partenza inaspettata.

Dalle colonne di questo giornale gli mando il mio saluto e faccio l'augurio che nella nuova dimora trovi le medesime simpatie, che numerose seppe accapararsi qui.

Parta pure da queste colonne il saluto all'agente signor Revera che va a Verona a coprire il medesimo ufficio e l'augurio di splendida carriera.

— Contrabbando.

Ieri mattina il brigadiere Carnevali Simeone coadiuvato da una guardia sequestrò, nella vicina frazione di Stalli, a certo Badolo Pietro N. 7 chilogrammi di tabacco di contrabbando.

— Consiglio comunale.

23. — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il 26 per trattare tre soli oggetti, fra cui, in seduta pubblica, i provvedimenti per il risanamento della malga Bombasina; ed in privata, la nomina del segretario capo.

S. Daniele.

— Conferenza pro rivoluzione russa.

23. — Ieri sera, una buona mezz'oretta dopo le nove, ora fissata, in presenza di un pubblico abbastanza numeroso e parecchie signore, ebbe luogo la conferenza indetta dal nostro circolo di Studi Sociali.

Dopo poche e molto forti, perchè urlate, parole del compagno G. Biasutti, prese a parlare il conferenziere Piva: e per verità, salvo le immancabili tirate, di un perfetto socialista, la conferenza fu sufficientemente serena e ragionata. Se una osservazione si deve fare a questa, è che il conferenziere si dilungò oltre misura a parlare del contraccolpo che la rivoluzione ebbe ed ha in tutta Europa, trascurando o sorvolando le cause prime di tanto importante avvenimento storico, il suo modo di svolgersi, di espandersi, trascurando di accennare ai diversi partiti che lottano, e tendendo a scopi differenti, han cagionato tante fatali sciagure e insanabile disordine.

Il discorso fu qua e là vivamente applaudito; e terminato, i presenti vollero assolutamente, acclamando, spingere sul palco Dino Rondani, ch'era anche intervenuto. Dopo un breve esordio, egli disse, tra l'altro, che anche noi dobbiam fare una gran rivoluzione russa in casa nostra: contro l'analfabetismo che impedisce ai più di conoscer le glorie della grande rivoluzione italiana; contro l'ignavia nostra, che ci impedisce di por mano a quelle buone leggi, che per fortuna non mancano in Italia e giacciono sconosciute e dimenticate.

Disse che ai rivoluzionari russi dobbiam mostrare, usufruendo dignitosamente, della libertà, che il sangue sparso per quella grande idea, è benefico e santo.

Il presidente legge un ordine del giorno, che si può dire rispecchi l'intonazione delle conferenze: e suona presso a poco così:

«La popolazione di S. Daniele, riunita in comizio manifesta la propria solidarietà con il popolo russo che strenuamente combatte per la completa libertà».

Fagagna.

— Il ratto... delle galline.

23. — Durante la notte di lunedì scorso ignoti buon gustai, nella stalla del sig. Domenico Colombo fu Floreano detto *Chiargnèl*, oste da Madrisio, dal pollaio collocato nella stalla stessa, perpetrarono il ratto non solo di quindici galline: ma anche del... gallo che ivi insieme albergava.

Non contenti di ciò, si appropriarono anche di un vaso di ferro zingato che serviva per portare il latte in latteria nonchè del libretto sul quale veniva giornalmente registrato il latte.

Involarono inoltre uno specchio che era appeso al muro, del quale il gioviale è noto *Meni Chiargnèl* si sarà servito per radersi in quel tepido ambiente l'onor del mento!

Il furto fu denunciato alla benemerita arma.

— Aggressione con rapina.

23. Il fornaciaio Modesti Lodovico di Valentino, di anni 40, della vicina frazione di Madrisio ieri sera fu vittima di un'audace aggressione.

Nel mentre ritornava da S. Vito di Fagagna, ov'era stato ad ingaggiare degli operai per condur seco nella prossima primavera a lavorare in Germania, verso le ore 20 circa, nei pressi del cimitero di Madrisio fu brutalmente assalito da due individui sbucati dai fossi laterali della strada, uno di statura alta, l'altro bassa, che esso non conobbe a causa dell'oscurità, i quali l'afferrarono per le vesti atterrandolo. Piombarono poscia sopra lui tentando e con le braccia e con le ginocchia di renderlo nell'impossibilità di muoversi.

Egli però dopo un'immane lotta sostenuta, riuscì a liberarsi dalle branche dei malandrini e mettersi in salvo col darsi alla fuga.

Nella collutazione i due gli rapirono un libretto di lavoro nel quale si trovavano circa 35 corone austriache. Avevangli strappato anche l'orologio, ma essendo quello caduto interra, potè ricuperarlo.

Il brutto fatto impressionò penosamente la mite, onesta ed operosa popolazione di Madrisio.

Cividale.

— Arresto di contrabbandieri.

Fin dalla notte del sabato 20 corr. le guardie notturne di servizio trovarono in borgo S. Domenico un cavallo abbandonato coi finimenti addosso e le cinghie tagliate, in modo da dar fortemente a sospettare... della sua presenza in quelle ore in una via della città. Le guardie condussero il cavallo all'*Ancora d'oro*, dove il maniscalco Lorenzo Adami ivi chiamato potè riconoscere la bestia per sua. Egli l'aveva noleggiata il giorno prima ad un contadino per conto del sig. Giacomo Tacco, agente del negozio di coloniali della ditta Glo. Batta Angeli di qui.

Nel domani mattina l'impiegato ferroviario Munero e il sig. Fusai trovarono alla stazione un calesse tutto sconquassato con sopra dello zucchero di contrabbando.

Denunciando il fatto ai R. R. Carabinieri, questi sottoposero ad un interrogatorio il Tacco il quale confessò che lo zucchero proveniva da una comitiva di contrabbandieri di cui diede i nomi.

Nel pomeriggio di ieri la benemerita e le guardie di Finanza, comandate dall'Ispettore sig. Vercelli e dal maresciallo dei carabinieri de Benedetti, procedevano all'arresto di Piccoso Luigi di Antonio di anni 46 di Purgessimo, Piccoso Giuseppe di Antonio d'anni 35 e Tomat Antonio di Lorenzo di anni 26 pure di Purgessimo. Tutti sotto l'imputazione di contrabbandaggio, coll'aggravante di essere uniti in società.

Questo fatto ha sollevato molti commenti in paese, perchè da un pezzo non si facevano scoperte ed arresti di questo genere.

Nella faccenda sono implicati altri otto di essi, ecco alcuni nomi: Tossi Antonio, Causero Antonio, Tamat Dom. Cargnello G. Busolin Eugenio. Pare che molti di questi ultimi si sieno rifugiati all'estero.

L'autorità attivamente continua le sue ricerche.

Ampezzo

— Teatralia.

22. — Ieri sera le ragazze del nostro ricreatorio coadiuvate da alcune gentili signorine recitarono due commedie del sac. G. Ellero: *la figlia di Galileo* commedia storica in due atti e *l'Uovo*, un atto che ricorda lontanamente una novella contadinesca del Tolstoi. Il successo fu ottimo. La signorina Lucca seppe dare a suor Maria Celeste, la figlia di Gallileo, tutta la sua anima appassionata. Le signorine Teresina Nigris, Maria Salon, Gemma Minghetti, direttrice abilissima della scuola di lavoro, Dina Spangaro, Maria Nigris, Luigia Martinis, le raggazzine Mariuccia Beorchia-Nigris, Piovesana ed altri di cui mi dispiace di non ricordare i nomi, recitarono splendidamente: vanno ricordate specialmente, oltre la Tranquilla Luca, la Nigris Teresina e la signorina Minghetti, quest'ultima per la sua proprietà di caratterista. Al piano sonò la signora Beorchia Nigris, Paolina Beorchia-Nigris cantò con grazia *lo spazzacamino*.

Il pubblico ne fu lieto assai. A quanto sembra, si preparano nuove serate. Sarà tanto di guadagnato per l'educazione delle nostre giovinette. Un teatrino ben diretto vale tant'oro per l'educazione popolare. Esso sviluppa nelle anime il senso del bello e del buono che vi è latente e che, sorgendo, diviene un possente elemento educativo.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Economo all'Ospitale di S. Daniele fu nominato il capostazione rinunciatario conte di Spilimbergo; ed a capoinfermiere, il signor Pietro Ermacora.

— A Palmanova, oltre i due arrestati Ermenegildo Scrazzolo e Finotti per furto, furono tradotti in carcere: Caterina Gorza maritata Scrazzolo, Luigi Murador (che fu dovuto condurre al manicomio) Tiziano Feruglio, Antonia Beltramini e Giacomo Sguardo. Pare si trattasse di una associazione di furfanti. Alcuni sarebbero rifugiati all'estero. Il nostro corrispondente, che ci diede le notizie dei primi due arresti, nulla ci comunicò di questi ultimi.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso d'Asta.

Il giorno 31 gennaio 1906 alle ore 2 pom. sul dato di L. 1724, avrà luogo un unico esperimento d'Asta a schede segrete per la vendita dei legnami dell'età di 10 anni esistenti su 16 campi circa del Bosco Comunale posto in Porpetto.

Il sindaco

G. Menazzi

Ringraziamenti.

Il sottoscritto, a nome delle famiglie beneficate, ringrazia vivamente la signora Angelina vedova Ferazzi per la munifica elargizione di lire cinquecento in morte del marito.

Fanglis 23 Gennaio 1906

Giovanni Tribos.

APPENDICE 3

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

I due giovani seguivano il veicolo per la via in pendio, tagliata fra gli alberi secolari del bosco.

— La strada è lunga — osservò egli. Si stancherà, signorina. Potrei andare io sino al primo paese e inviarle una carrozza.

— Oh no! preferisco una passeggiata attraverso questi luoghi così ameni... E poi... mi trovo in compagnia tanto sicura... che ci ha reso un sì grande servizio!

— Non ne parliamo più, la prego!

— E sia!... Sono felice d'essermi liberata dalla signora Fioretti, la mia governante! Conosce l'inglese... fa le veci di mia madre, durante il mio viaggio.

— Comprendo.

Avevo un'altra istitutrice inglese... Ben presto ha dovuto ritornare nel suo paese, colpita da una malattia...

— Quale?

— Non si sa! si dice di anemia, di consunzione... io credo di dolore!

— In una parola?

— E' morta, a ventiquattr'anni... molto buona e bella! poverina!

Pronunciò l'ultima frase con un tono che colpì il compagno.

— Non pensa pur no a lei, dicendo questo?...

— Bisogna che sia molto malata anch'io, se mi ordinano di venire ad Allevard... Me lo ordinò il dottore Manieri...

— Ah! lo conosco di fama e personalmente! Sono anch'io studente in medicina.

— Da quanti anni?

— Tre.

— Bene! Ma già non serve a molto, la medicina.

— Perchè mai?

— Vede un esempio in me: io sono ammalata e nessuno è capace di guarirmi.

— L'aria fine della montagna... il moto... vedrà...

— Non lo so! Vado ove mi mandano, faccio docilmente quanto mi ordinano. Mi hanno mandato anche Marta, una buona ragazza. Quando ritornerò a Parigi, avrò una nuova istitutrice inglese: la cercano ora.

— E sua madre?

— Vive a Parigi... Sa: la vita in società consuma tanto tempo...

— Eh sì: anche troppo.

— Ma io non amo, quella vita, e preferisco la bellezza di questi luoghi, la semplicità della gente di campagna.

Trasse un lungo sospiro ed aggiunse:

— Odio Parigi, io.

Tacquero, continuando il cammino l'uno accanto all'altro.

Il volto acceso e lo sguardo più vivave della fanciulla palesavano che questo incontro, questa passeggiata a due non le erano discari.

Lo sconosciuto la osservava di sott'occhio domandandosi se veramente ella doveva soccombere, o se i medici si erano ingannati.

— E lei, dove va? — gli chiese ella, fermandosi per riprender lena.

— Io?... chi lo sa!... Me ne vado a caso, come una foglia in balia del vento.

— Fra poco, sarà dottore!

— Questo almeno è il mio desiderio, tanto per riuscire utile agli altri.

— Eh, ma ne ha del tempo, davanti a se, per essere utile!.. Poi, vede che lo è stato già, mezz'ora fa.

— Non ho mica tanto tempo ch'ella crede... A ventiquattro anni non si è più, così giovani.

— Ventiquattro?... E io diciassette soltanto. Sono ancora bambina, e perciò mi rincrescerebbe morire...

— Ma è un'idea che deve abbandonare, assolutamente!...

Ella non morrà. Vuole che ci riposiamo un po'?...

— Oh grazie. Mi stanco tanto facilmente....

Sedettero l'uno accanto all'altro, mentre il veicolo s'avanzava lento per la erta salita.

— Fra poco non saremo più soli — cominciò la fanciulla — e per rivederci occorrerà almeno che conosciamo i nostri nomi.

Ella non me lo ha neppur chiesto!

— Perchè dunque? Io non sono ricco nè titolato ancora... Che cosa ci può essere di comune, fra me e lei, che si vede appartenere a famiglia illustre e doviziosa... Il nostro incontro fu per uno dei soliti capricci del caso...

— Non è un complimento ch'essa mi fa... In ogni modo, è ben giusto ch'egli sappia il nome di chi ha salvato!

— Oh, vorrei ben averlo fatto!

— Mi chiamo Fede di Schönbrunn.

Egli si alzò bruscamente, impallidendo.

— Fede di Schönbrunn...

— Sì: che cosa vi è di strano?

— La figlia del marchese?...

— Per l'appunto.

— Suo padre portava un altro nome, vent'anni sono?

— Sì... aspetti... Remigio di Rosenfeld. Il titolo di marchese lo credito da un suo zio... Ma, e lei, non vuol proprio dirmelo, il suo nome? — aggiunse Fede con dolcezza.

L'ancora innominato non rispose subito. Nel suo animo c'era una fiera lotta. Quel nome vi aveva ridestato ricordi dolorosi e rancore e odio; lo sguardo e la voce di quella sofferente erano così dolci!...

— Il mio nome? E' tanto oscuro che ben presto ella lo dimenticherà! quando prese a parlare, disse con amarezza.

— Oh ella mi crede ben ingrata!... Dimenticare chi affrontò la propria sventura, per salvare me da una disgrazia certa!...

— Via, non insista su quel salvamento... Il mio nome è Maurizio...

— E poi? — domandò la giovane, poi ch'egli di nuovo taceva.

— E poi... null'altro... Mia madre è morta miseramente. L'altro nome mi fu dato per carità, come il poco che possiedo!

La carrozza giunse vicino a loro.

— Signorina, non è più sola! — osservò Maurizio, E soggiunse frettolosamente, quasi volendo fuggire al desiderio di rimanere; — Buon viaggio... buon viaggio...

— Ci lascia?

— Devo affrettarmi; sono aspettato!

— Ci rivedremo, vero?

— Chi lo sa?

— Mi fermerò sei settimane ad Allevard; venga a trovarci.

Egli prese un sentiero tra i campi. Fede gli chiese:

— Ma dove va?

— Lassù! — e segnava con la mano un campanile lontano, sull'alta costa del monte, contornato da casette. — Addio! — mormorò con tristezza.

— No, no: — proruppe Fede. — Non addio, no: arrivederci!... verrà a trovarmi là — e segnò a sua volta la meta del suo viaggio: il campanile di Allevard.

Maurizio, dopo un ultimo saluto, si allontanò rapidamente.

La marchesina di Schönbrunn lo seguì con lo sguardo, poi chiese al cocchiere:

— Come si chiama quel paesello lassù?

— S. Giuliano.

(Continua)

CLAIN FRATELLI - Ricco assortimento articoli tutta novità - Carnovale 1906

DIVAGAZIONI

L'ambiente seminaristico

(Collaborazione alla *Patria*)

E' un prodotto delle odierne tendenze il fare la psicologia di ogni classe di uomini: anzi si va più oltre, si cerca persino la psicologia degli animali. Nè sarà fuor di luogo, in nome di questo spirito, ricco di tanti ottimi risultati, fare la psicologia dell'ambiente seminaristico.

Nel mio modesto modo di vedere la vita chiesastica è o una missione o una professione: per taluni è missione, per molti una professione come tante altre. Risaliamo quindi alla genesi di quella che in gergo ecclesiastico si dice *vocazione al sacerdozio*.

Ponendo il quadretto psicologico nei suoi termini essenziali, c'è da distinguere tre specie di vocazioni; la *spontanea*, la *tradizionale*, la *speculativa*.

Per spontanea si ha di intendere quella che risulta da una speciale tendenza d'animo ad un misticismo che non è quello del frate, dell'asceta convinto, nè di un credente ordinario: essa ha caratteristiche proprie, direi quasi indipendenti. Una simile disposizione, nella sua progressiva evoluzione, si trasforma in un prepotente bisogno psichico che trova il suo pieno ed unico adattamento nel ministero sacerdotale e nella sua svariata complessività di attribuzioni e mansioni. Questa vocazione spinge l'individuo ad un tenore di vita, ad un ordine di principi etico-sociali aventi radice nel vangelo e vorrebbero l'applicazione di quella vita cristiana che animava i primitivi seguaci del Nazzareno.

Le conseguenze poi di questo tenore e di questi principi agiscono sull'individuo, di essi totalmente compenetrato, in quella guisa che agisce una corrente che dalla fonte va alla foce: lo spingono avanti incurante di sè, schivo di onori e di guadagni, modesto sempre, caritatevole sino all'eroismo, preoccupato del bene morale degli uomini e del trionfo della sua chiesa: un simile ideale di per dì va in esso acquistando maggiore forza, maggiore impeto si da portarlo ad una strana e ridicola intransigenza.

E' questi un essere che in società potrebbe ritenersi anche una pura utopia, ma che però nei seminarii esiste *solitariamente*. E' un fedele riverbero di quella abnegazione che sotto l'influsso del cristianesimo, si vorrebbe ovunque divulgare e tener desto nella coscienza umana, ma contemporaneamente è un fatto molto e molto isolato. Pare che i muri degli anditi e delle sale seminaristiche, perchè, stanchi di sentirselo a ripetere, siano sempre disposti a ricordarvi il detto evangelico: *« Multi vocati, sed pauci electi »*.

Questa vocazione dà un tipo di seminarista ligio ai regolamenti e consuetudini sino allo scrupolo, studioso quanto lo può comportare la sua intelligenza, tollerante dei difetti dei compagni, da cui trae saggi ammonimenti per la sua condotta. Le pratiche religiose sono la sua dominante passione il più vivo desiderio, la compiacenza più gustosa. In conversazione non fa pompa di sè e della sua opinione per quanto peregrina, ma tace, ascolta o parla moderatamente. Nei giuochi è la creatura meno pretenziosa e timorosa sempre di offendere con la più semplice minuscola sgarbatezza i propri compagni. Diffida sempre di sè che si crede il più ignorante.

A passeggio l'occhio sembra condannato a guardare la terra; una parola sconcia di un passeggero, una bestemmia che esca dalla bocca di un qualche facchino o da qualche bettola, lo fa inorridire e le sue labbra, per mantenere l'equilibrio, mormorano qualche devota giaculatoria. Un pensiero men che pudico, una involontaria disubbidienza, una distrazione nella preghiera lo fa correre al confessore dove trova balsamo e conforto. Le vite dei Santi, sua lettura prediletta, gli offrono gravi questioni ascetiche, gli suggeriscono aspirazioni soavi tra le quali placidamente s'addormenta nella notte innoltrata. I superiori per lui sono tanti idoli, degni del massimo rispetto, di venerazione. Sono dei veri superuomini: una censura al loro operato sarebbe un affronto sacrilego.

Il passo più terribile della sua vità è la promozione al sacerdozio. Oh il sacerdozio è qualche cosa di immenso, di supremo! Non ne sono degni gli angeli e tanto meno ne dovrebbe esser degno l'uomo. Ciò gli hanno insegnato i suoi superiori ed egli ne ha fatto il suo credo. Con questo credo radicato nel cuore e nell'intelletto egli esce dal Seminario e va a compiere la sua missione senza avere neanche una relativa nozione della società, sitibondo di anime che la sua ingenuità già sogna in paradiso.

* *

La vocazione tradizionale è la vocazione che i genitori impongono ai figli perchè *ab immemorabili* nella propria famiglia c'è stato sempre un prete. Venir meno a questa tradizione, sarebbe privare di una prerogativa essenziale la famiglia. E tale prerogativa è un remasuglio delle vecchie pretese che certe famiglie in paesi di campagna avanzano, e che sono negli individui talmente inoculate che essi vi si sacrificano ciecamente. Un membro giovane della famiglia è il capro espiatorio, gli altri terminino fosse pure all'ergastolo poco monta; la reputazione, il prestigio della famiglia rimane illeso quando tra il clero ci sia una propria rappresentanza; poco monta se fosse ancora in *fieri*.

E l'individuo sacrificato entra in Seminario. Forse non ha la minima attitudine allo Studio; forse l'aria consumata e non certo pura come quella dei suoi campi, gli logora la salute; forse a dodici anni, oggi non è meraviglia, già gli stanno impressi nel cuore due occhietti cilestri o qualche bionda treccia. Ma egli non è cosciente, obbediscе sotto il miraggio di chi sa quali promesse, entra in Seminario e vi si climatizza alla meglio. In famiglia, durante le vacanze, gli van predicando le virtù dello zio prete morto, la sua pietà, lo zelo, il rispetto che godeva in famiglia, gli rammentano che lo zio ha lasciato un bel patrimonio per quel nipote che si farà prete: sono tutte queste armi che uccidono, soffocano nel piccolo cuore ogni naturale aspirazione.

Molte volte lo zio prete vive ancora e le vendemmie le si passano, per una buona parte, nella sua canonica, un ambiente ove teoricamente, alla sua presenza, si professa una rigidezza quasi da anacoreta, si che il tenero virgulto rientra in Seminario con una impressione penosa e gli fa sorgere nell'animo un odio mortale verso seminario e preti ed è allora che incomincia a pesargli tutto là, tra quelle mura del suo collegio, che osserva con sguardo truce gli occhi dei superiori che gli stanno sempre addosso, e gli stessi prefetti che te lo vogliono nella sala da studio, e durante lo studio, al loro tavolo una volta per settimana per informarlo della sua condotta e per estorgergli qualche rivelazione a riguardo di combricole di cui non si possiede ancora la chiave. In cuor suo ride di questi S. Barnardo in sedicesimo, e prova simultaneamente una grande ripugnanza per esseri che si fanno scudo del loro potere per torturare un animo che ha aspirazioni ben diverse e fanno pompa ostentata civettuolmente dello stesso potere.

Gli anni si succedono agli anni e quella vita in lui, che ama libertà e franchezza, si rende sempre più intollerabile: e sono pene senza confine quelle che egli soffre, e sono angoscie che egli soffoca nell'amarezza del suo cuore sprofondato in una gravissima malinconia. E il laccio va così sempre più tendendosi: finalmente ha raggiunto la massima tensione e allora ricorre, in via ordinaria, a due mezzi, secondo l'energia del suo animo: o commette qualche grave mancanza che costringe i superiori a licenziarlo, o attende i vent'anni per andare militare. Compiuto il servizio militare, durante il quale ha potuto acquistare maggior disinvoltura ed energia ed ha provato il *mondo*, s'impone alla famiglia che non riesce a contrariarlo, eccezioni fatte pei casi in cui i genitori sanno ancora imporsi, oppure non si tratta del patrimonio lasciato dallo zio.

Quelli poi che non hanno la prospettiva del servizio militare, o pur avendole per mancanza di energia o perchè accecate dai secondi fini, rientrano in seminario, sono pesci fuor d'acqua; la loro non è vocazione sincera e tirano innanzi con certi criteri positivi che permettono loro di fare preventivamente dei conti sulla loro carriera e portano nell'ambiente seminaristico una corrente che non s'addice al Seminario e va a pari con quella che domina i tipi della terza categoria di vocazione.

* *

La vocazione speculatrice è quella che induce quando non obbliga l'individuo ad indossare la veste talare, come mezzo di miglioramento di condizione. Ed ha doppia origine O il raguzzetto va in Seminario spontaneamente perchè ha sentito che dopo aver fatte le scuole si mangia polli e capponi, mentre in famiglia sua i polli e i capponi si nutrono o pel padrone o pel mercato: oppure va scortato dai genitori che vedono nella carriera ecclesiastica l'unico mezzo per abbandonare il badile o la pialla, retaggio di una sorte crudele. E questo tipo di seminarista entra in Seminario vergine, va sviluppandosi progressivamente, affina le aspirazioni tra l'impostura e l'ipocrisia, i suoi due cavalli di battaglia.

Nelle vendemmie vede e conosce tante cose che prima ignorava, e l'animo suo, come quello di un epicureo più autentico, non sente altri stimoli che quello del godimento di una agiatezza di cui pregusta gli spuntini nelle feste solenni quando in Seminario le tavole sono rallegrate da una pietanza in più, o dalla tradizionale torta.

Lontano le mille miglia dall'idea religiosa, la segue per opportunità, ne è zelante dinnanzi ai superiori che sa ingannare con malizia raffinata, se ne ride quando non si vede sostanzialmente pregiudicata la posizione.

E comincia a pervaderlo lo spirito della cultura mondana: Sienckeviz è inferiore a Tolstoi, Fogazzaro più appettibile del P. Bresciani. Dalle maniche della sottana spuntano i solini ingommati, i piedi portano calzature che sanno di eleganza, preferibili quelle collo scricchiolio o quelle che fanno meno rumore per poter in chiesa camminare leggeri leggeri come piume. Dalla testa spunta un ciuffo, tormentato continuamente nelle ore di scuola: la tonaca ed il soprabito tagliati a perfezione — le invetriate del Seminario e delle case, nelle ore di passeggio, ne sono i critici più imparziali. Si studia puramente per la promozione: si brani dei classici, leggermente mondani, si fanno mentalmente i commenti più naturali.

Le prediche dei superiori sono ufficiosità: il confessionale il mobile che si deve visitare *pro forma* settimanalmente; le ragazze che si incontrano per istrada realtà positive e degne di studio fisionomico; l'apertura, in circostanze speciali, della chiesa del Seminario al pubblico, vere occasioni se brillano, *pardon*, se presenziano verginelle devote; l'assistenza a qualche funzione in Duomo delle vere eccezionalità per appagare lo spirito forzatamente isterilito; le vendemmie, epoche di caccia in piena regola.

E si viene sacerdoti, ed il sacerdozio, è un giochetto, una turlupinatura, una semplice professione tanto più rimunerativa quanto più astuto ne è il volpone.

Versutus

(Ad altro numero, il compimento di queste divagazioni).

Fiume di Pord.

— I ciclisti.

Sotto la presidenza del signor Egisto Polanzani, nostro egregio sindaco e presidente onorario di questo circolo ciclistico, si radunarono i soci del medesimo.

Dopo un applaudito discorso d'occasione e dopo qualche appunto e raccomandazione fatta dal sig. Giuseppe Pellegrini ai soci, fu ad unanimità approvato il conto 1905.

Poscia si procedette alla nomina delle nuove cariche sociali. Risultarono: Pres. eff. riel. P. Sartori — V. pres. E. Gaspardo — cons. di nuova carica P. Pellegrini, L. Muzzo, C. Diener, riel. L. Diener; Revisori: G. Innocente, A. Palleva; segretario-cassiere L. P. Angeli.

S. Vito al Tagliam.

— Refezione scolastica.

23. Ieri le signorine componenti il Comitato di questo patronato scolastico si recarono nelle scuole e iniziarono la distribuzione della refezione scolastica, consistente in un panetto e 25 grammi di formaggio per ogni beneficato.

Al termine della distribuzione, il direttore didatico sig. Sbriz Alessandro ringraziò le benemerite signorine per il loro interessamento a prò della nobile e pietosa istituzione, ed incitò i piccoli beneficati a mostrare la loro riconoscenza col crescere diligenti, studiosi e virtuosi.

— Consiglio Comunale.

Il consiglio nella sua straordinaria seduta dell'altro ieri deliberò di continuare la contribuzione, già iscritta in bilancio, al Comitato filarmonico per l'anno in corso, fino alla ricostituzione della Societa Filarmonica;

approvò l'inscrizione del Comune di San Vito all'associazione dei comuni italiani;

elesse i signori: Bragadin ing. Alessandro, Jop Zanin Gio Batta, Peroso Antonio e Vendramin Gio Batta di Antonio, a componenti la la commissione di vigilanza della scuola di disegno per l'anno 1906.

elesse i signori: Bragadin ing. Allesandro Bottos Pietro, Coccolo Giuseppe, Petracco Giovanni e Tomè Luigi a componenti la commissione della tassa di esercizio per l'anno 1906,

nominò la commissione del delegato Zuccheri nelle persone dei signori: Zuccheri Emilio, Scodellari Gustavo (effetivi) e Fisacco Erasmo (supplente). non approvò la proposta d'aumento di stipendidio al veterinario comunale.

Approvò poi vari oggetti in seconda lettura.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 24 gennaio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.12
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.93
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	263.08
Rumania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.88

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Assemblea annuale della Federazione Dazieri. — *Sezione di Udine - ramo Impiegati.*

L'annunciata Assemblea annuale della Sezione Federale Dazieri del Friuli — voluta dallo Statuto Sociale — ebbe luogo ieri sera con un intervento quasi totale dei Soci locali, nonchè di molti della Provincia, formando così un'imponente riunione che dà a divedere come i Dazieri debbono apprezzare e riconoscere i benefici effetti dell'organiggazione e quanto ad esso stia a cuore l'ormai potente e più che benemerita Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente, il Presidente Signor Battistella espone una diligente, dettagliata relazione dello svolgimento del recente Congresso dei Dazieri tenutosi in Roma a cui egli ha partecipato quale rappresentante delegato della Sezione Friulana.

Ottima l'impressione nei Colleghi tutti che, con intima, somma soddisfazione, apprendono fra altro, come la propria Sezione sia stata nel lieto evento additata dal Comitato Direttivo *a modello* a tutte di Italia.

Il Segretario dà quindi lettura d'un elaborato resoconto morale del IV. anno di Vita della Sezione 1905, cui fa seguito quello economico - finanziario redatto con rara diligenza ed esattezza dal Cassiere Venuti.

Tutto viene approvato ad unanimità ed i membri del Comitato vengono fatti segno alla miglior simpatia ed alla più schietta riconoscenza per le speciali sue attitudini e per l'esito sempre felice della sua opera.

* * *

Comunicate le dimissioni di tre soci vengono accettate e dopo un esauriente relazione ed informazioni date dal presidente si delibera con voto unanime:

L'Assemblea della Sezione federale Friulana (Ramo Imp.ti) riunitasi in sede straordinaria la sera del 22 corrente, per diverse deliberazioni ivi prese, approvò ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

Nel mentre porge un plauso al Consiglio Comunale di Foggia che, con saggia deliberazione seppe e volle riconoscere nel Personale Daziario di quella Città, i diritti dal medesimo acquisiti in forza della Legge Majorana 6 luglio 1905, non può fare a meno di *altamente protestare* per l'immane ed inginstificabile decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia che, coll'escludere dai Comuni vantaggi i colleghi Felliziani, Feriguttо e Camuri, rispettivamente Direttore ed Ispettori di quella Azienda Daziaria, diede e dà a divedere la parzialità con cui, per odio di parte, si abbia voluto negare ciò che l'esistenza stessa richiede; e nel protestare *s'augura* che sia al più presto resa, giustizia agli interessi leai dei Colleghi Foggiani.

Quindi il presidente ringraziando con indovinatissi e parole i soci tutti per la fiducia riposta sinora nell'intero Comitato e per l'appoggio avuto, s'augura che quello destinato a succedergli abbia a condurre sempre più alto il prestigio della forte Sezione Friulana elevandone ognora il morale a vantaggio della causa dei Dazieri, cui dice: la causa degli umili.

Viene il presidente interrotto a tal punto dall'applauso unanime dell'assemblea i cui componenti reiteratamente ed insistentemente proclamano rieletto il Comitato cessante nella sua interezza.

Vane riescono le riluttanze dello stesso ed in breve ora viene definitivamente proclamato rieletto nel mentre i preposti alla sezione sono costretti ricevere l'omaggio dei migliori elogi.

Dopo quasi due ore essendo esaurito l'ordine del giorno viene levata la seduta deliberando una bicchierata immediata in onore della presidenza, ciò che viene eseguito fra un allegro conversare e scambio bene augurato di cortesie che lasciano in tutti gradito ricordo del geniale convegno compresi del miglior entusiasmo per la Federazione nel cui seno si trovano più che amici, come fratelli.

Circolo speleologico. I soci sono invitati all'Assemblea, nella sede sociale (Palazzo Bartolini) la sera di giovedì 25 corrente alle ore 20.30, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Direzione; 2 Bilancio preventivo pel 1906 (porta la cifra di lire 2073.06); 3. Elezioni delle cariche sociali.

— La direttrice delle normali. La professoressa Magni, nuova direttrice delle scuole Magistrali, giunta qui stamane, ha fatto subito il suo ingresso in scuola.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 24 1 ore 8
Termometro — 3.-
Minima ap. notte — 5 5
Barometro 759
Stato atmosferico bello
Vento E.
Pressione calante
Jeri bello
Temperatura massima 5.9
Minima -1.3
Media 0·74
Acqua cad. millim.

Digressioni astronomiche.

A molti sembra che le stelle, eterna meraviglia nostra, e nostra costante ammirazione, siano più soggetto d'un divertimento contemplativo, che d'uno studio profondo.

Tale idea è falsa; e lo provano tosto, il continuo accrescere di nozioni riguardanti la scienza degli astri: ed il gran passo fatto dalla fisica stellare.

Specialmente poi ove i popoli non sono turbati da gravi lotte politiche o sociali, vediamo risorgere l'astronomia, a vita novella, ad un avvenire sicuro e vittorioso.

Esempio di tutto il mondo, oggi è l'America. Colà, ogni studioso del Cielo, trova tosto favore e protezione.

E sorgono nel Nuovo Mondo, osservatori d'un'importanza massima, e da là si rivolgono verso il firmamento i cannocchiali più potenti, che si fossero potuti immaginare, al confronto dei quali, i nostri, reggono appena.

Colà il più umile lavoratore ed il ricco a milioni, si trovano saldamente uniti, nel più bello, nel più alto concetto umano: *lo studio dell'universo*.

Di fronte allo spettacolo grandioso del cielo stellato l'individuo più freddo, non può a meno di rimanere scosso per un istante e provare quasi l'intima comunicazione del proprio essere, del proprio pensiero, con ogni bagliore di quegli astri remoti.

L'umanità fu sempre trascinata verso l'ignoto da una forza occulta, superiore ad ogni potere terreno.

Lo studio indefesso, l'accanito sforzo per squarciare le tenebre che avvolgono l'immensità del creato, elevano l'uomo, lo nobilitano e lo fanno progredire trionfante nell'arduo cammino del sapere infinito.

Che importa se la via è lunga, difficile e se forse, non verrà mai strappato all'universo il suo profondo segreto?

Il sorriso degl'ignoranti non avvilisca, non abbatta il disprezzo del volgo, nè l'ironia degli sciocchi.

Scoprire il mistero! Ecco a ciò che da secoli mira l'assetato spirito umano. Il mistero! « Esso è in uno la febbre, l'ansia, la gloria la voluttà dell'intelletto, è la fiaccola che guida i nostri passi al di là d'un mondo, che non ci basta. »

Udine, 21 Gennaio 1906.

Urania

Nel mondo degli affari.

La Banca di Udine non acquista il palazzo Manin. Un giornale di ieri pubblicava che a rogiti del notaio Zuzzi è stato stipulato il contratto col quale il ricco impresario signor D'Odorico ha venduto alla Banca di Udine, il Palazzo Manin, sito in via della Posta.

Secondo quel giornale il prezzo convenuto sarebbe stato di lire 120 000.

Tale notizia non è vera: la Banca di Udine ebbe trattative per tale acquisto, ma non approdarono ad alcun risultato ed anzi sarebbero affatto tramontate.

A direttore del Banco di San Vito al Tagliamento, fu nominato l'egregio amico nostro e distinto ragioniere Ettore Driussi, fin'ora impiegato alla Banca Friulana. Congratulazioni ed auguri.

Echi dei fallimenti. *Antonini Giuseppe*, officina meccanica e biciclette in Udine. Aperto il 15 settembre 1905. I creditori sono convocati avanti il giudice delegato dott. Solmi pel dì 12 febbraio v. ore 10 per deliberare sulla proposta di concordato del 30 0|0 pagabile tosto passata in giudicato la sentenza di omologazione mediante versamento dell'importo a mani del curatore avv. Guido Ballini.

Volpe Giuseppe, ditta rappresentata da Volpe Augusto, in ferramenta e legnami di Aprato Tarcento. Il 20 corrente fu omologato il concordato proposto al 50 0|0 e concessi i benefici di legge.

Lavori pubblici. — Municipio di Faedis, 2 febbraio l'appalto opere e provviste per la trasformazione del pianterreno ala sinistra del fabbricato ex Leonarduzzi ora del Comune, in due aule scolastiche. Spesa presunta lire 4500.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. Ad istanza sig. Di Monte Luigi fu Giuseppe di Ragogna ed a carico di Clavicco Luigi di Leonardo pure di Ragogna 27 febbraio vendita in lotto unico di stabili distinti in mappa di Ragogna.

— Tribunale di Udine. Ad istanza Giuseppe Caisutti di Fracasso Emanuele fu Alessandro di Lestizza 6 marzo, in odio di Fracasso Pio fu Alessandro di Lestizza assente e di ignota dimora vendita beni immobili in Lestizza.

— Tribunale di Tolmezzo. Nella esecuzione Grassi cav. Pietro fu Antonio di Formeaso contro Rupil Eugenio fu Pasquale di Zuglio, sul prezzo di delibera al predetto Grassi (lire 300), si accettano offerte per l'aumento del sesto fino al 2 febbraio prossimo.

Appalti. — Intendenza di Finanza, sino al 17 febbraio è aperto il concorso per rivendita privativa n. 1 in Enemonzo.

— Deputazione provinciale, 10 febbraio Appalto lavori e forniture manutenzione strada provinciale Palmanova-S. Giorgio di Nogaro metri 13420, per quinquennio 1906-1910, l'approssimativa spesa intero quinquennio L. 14,500.

— Deputazione provinciale, 10 febbraio id. per la strada provinciale-Udine-Palmanova, metri 17560, nonche per quella detta del Taglio che dagli spalti di Palmanova mette al confine austriaco verso Strassoldo, metri 2696, quinquennio 1906-1910, spesa approssimativa L. 12,000

Vendita immobili. — Tribunale di Udine, 21 febbraio vendita, in due lotti, dei beni in mappa di Muzzana in odio di Franceschinis Pier Antonio e Maria fu Pietro e Rosso Caterina fu Giacomo vedova Franceschinis dei casali Muzzana.

— Tribunale di Udine 28 gennaio scade il termine per aumento del sesto nella vendita stabili in danno di Rovere Romano fu Giovanni Pietro di Reverdischia, stati aggiudicati a Rovere Giovanni di Romano per il prezzo di lire 4100.

— Ancora del suicida di ieri. All'esteso resoconto del suicidio di ieri facciamo seguire i seguenti particolari:

Alle 10 chiamati per telefono giunsero sul luogo il brigadiere Stefano Cecchetto e il milite Giuseppe Bronchin.

In attesa delle autorità essi lasciarono il cadavere appeso e procedettero ad una sommaria perquisizione.

Nelle tasche gli rinvennero un orologio con catena e medaglione d'argento, un paio d'occhiali nell'astuccio, un portamonete con 7 centesimi e una polizza del lotto coi numeri 10, 71, 87, una scatola in metallo per fiammiferi, il pezzo di sapone che aveva servito a insaponare la corda, il passaporto e il congedo, una lettera di un suo compatriotta nella quale gli chiedeva se vi era lavoro a Udine e una nota di vino acquistato presso la ditta G. B. Marioni.

I carabinieri, si recarono poscia alla sua abitazione sita in S. Osvaldo e procedettero al sequestro di una valigia e di una sporta.

Verso le due giunse pure il medico dott. Oscar Luzzatto che constatò il decesso. L'identificazione fu eseguita da certi Celeste De Pauli e Zampieri Francesco.

Verso le quattro giunsero i necrofori comunali che, tagliata la corda, adagiarono il cadavere nella lettiga e lo trasportarono al Cimitero.

— Teatro Minerva. Pubblico numerosissimo ed eletto, alla prima recita di Gustavo Salvini.

E non poteva essere altrimenti: la grande arte del Salvini si impone sempre.

Spettri, il terrificante dramma di Ibsen, fu interpretato con tutto il rispetto dovuto al grande drammaturgo norvegese.

Il Salvini con straziante verità, e con la più scrupolosa correttezza ed efficacia, delineò le varie fasi patologiche di *Osvaldo*.

Fu addirittura inarrivabile nella terribile scena finale.

Il pubblico, soggiogato da tanta potenza artistica, alla chiusa del dramma proruppe in uno scrosciante applauso e mai finiva d'evocare al proscenio il valente interprete che dà una impronta tutta sua personale al difficile carattere.

Degni compagni al Salvini: furono le signore Aliprandi, Salvini ed i signori Aurelі e Malone Diaz.

* *

Questa sera, seconda rappresentazione.

Salvini sarà *Schyloch, il mercante di Venezia* nell'immortale lavoro dello Shakespeare.

Gli spiccioli della cronaca.

Fruttivendola che ferisce. — La formosa Magrini Erminia d'anni 34, fruttivendola in piazza Mercatonuovo, percosse fortemente il ragazzo Novelli Giovanni d'anni 10 da Pradamano perchè le aveva rubata una mela dal cesto, e gli produsse una ferita alla bocca.

Il ragazzo così malconcio andò a farsi medicare all'ospitale dove lo giudicarono guaribile in una settimana circa.

Le peripezie di un fancillo. Pascoli Giovanni Maria, un fanciulletto di circa 14 anni da Enemonzo da circa dieci giorni si trovava a Cormons a lavorare presso un fabbricante di spole e fusi, Il suo padrone, senza dare al fanciullo nemmeno un preavviso, lo licenziò dicendogli che egli avrebbe mutato mestiere e che di conseguenza non poteva più tenerlo alle sue dipendenze; e dopo avergli messo fra le mani 20 soldi (quaranta centesimi) lo mandò per i fatti suoi.

Il povero piccino, desolato per la triste condizione in cui era stato così abbandonato, privo di mezzi, dovette mettersi in ispalla la pesante cassetta nella quale stavano rinchiusi i suoi indumenti e fare a piedi il ragitto da Cormons a Udine, dove giunse estenuato di forze ed intirizzito dal freddo.

Stamane, recatosi dall'ispettore dei vigili, ottenne, a mezzo della Congregazione di Carità l'importo per il viaggio fino ad Enemonzo, sua patria.

Ubbriachezza. — Certo Spagnacci Antonio da S. Floreano di anni 50 in preda ad una potente sbornia mentre percorreva via Aquileia per mancanza di equilibrio cadde a terra, producendosi una grave ferita all'occhio sinistro.

Da un vigile fu accompagnato all'ospitale.

— Esami elettorali. L'altro giorno ebbero luogo gli esami elettorali davanti al Pretore del I mandamento avv. Gino Pavanello.

Su 80, che avevano domandato l'esame, se ne presenteranno soltanto 20, i quali furono promossi.

— Dalle carceri al manicomio. Con ordinanza odierna mossa in camera di Consiglio dal nostro Tribunale fu stabilito di trasportare la detenuta Gobessi Anna di Ara dalle carceri al manicomio perchè da vari giorni dava segni di alienazione mentale. Il trasporto verrà fatto oggi stesso.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il Giudice Zanutta, Giudici Artini e Cano-Serra, P. M. avv. Tescari, canc. Febeo, Difensori avv. Driussi, Girardini e Levi.

Fratelli, coltelli.

Accusati i Zaninotti Nilo, fu Amadio d'anni 32, incensurato, il di lui fratello Giuseppe, d'anni 39 censurato, (perchè varie volte condannato) l'altro fratello Giovanni d'anni 41 (detenuto) ed il di lui figlio Primo di anni 18, tutti di Mortegliano. Anche i due primi erano stati arrestati, nel 4 dicembre 1905 ultimo; ma furono scarcerati cinque giorni dopo.

Sono imputati tutti:

a) di minaccie con arma per essersi in Mortegliano nella mattina del 4 dicembre reciprocamente minacciati a mano armata di roncola, di coltello e di bastone;

b) di contravvenzione alla legge di P. S. per avere nelle stesse circostanze e fuori delle proprie abitazioni, senza necessità, portato strumenti atti ad offendere.

Lo Zaninotto Giovanni inoltre: a) di violenza all'Autorità per avere in tale occasione minacciato armata mano i carabinieri Centazzo, Bellino e per avere tentato di colpirli con pugni e morsi mentre che lo traducevano in arresto; b) di altro delitto per avere nelle stesse circostanze colpito con un calcio alla gamba destra il carabiniere Geromet Giovanni causandogli lesioni guaribile in giorni otto, coll'aggravante della recidiva specifica a carico dello Zaninotto Giuseppe pei reati a lui ascritti.

Tutti e tre i fratelli spiegano le cose a loro modo una con una certa spavalderia; tanto che il Presidente li chiama all'ordine e minaccia quelli fuori della gabbia di mandarli fuori dell'aula. Ad un certo momento, il Presidente esclama:

— Vergognatevi di aver fatto tra fratelli quello che avete fatto: e mostrando le tre roncolone che stanno sul banco: — Sono questi i vostri gioielli?...

Il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano ed i due suoi dipendenti confermano i fatti come dall'atto d'imputazione; il Maresciallo però dice che gl'imputati, quando non sono ubbriachi, sono buoni e laboriosi.

Il Pubblico Ministero e abbastanza mite nelle sue proposte.

Parla pel primo l'avv. Girardini, lo segue il collega Driussi indi l'avv. Levi difensore del detenuto e del costui figlio.

Il Tribunale condanna Giuseppe a 30 giorni di reclusione, Giovanni a giorni 62; assolve il Nilo e il nipote Primo figlio di Giovanni; per non provata reità.

I visitatori delle uccellande.

Lena Vittorio di anni 18 ed il di lui fratello Riccardo di anni 11, nonchè Tonutti Ferdinando di anni 13, nell'autunno passato visitarono la uccellanda del sig. Moroldo a Ragogna, ed asportarono 9 richiami con relative gabbie e circa un centinaio di lacci.

«L'oselador» avvertì la guardia campestre Bragato Angelo, che fece le sue indagini e scoprì la refurtiva.

Il Lena Vittorio ha già sullo zaino altre 5 condanne per furti, una delle quali di un anno e mezzo di reclusione; egli non è presente.

Il P. M. domanda l'assoluzione dei due minori, per mancanza di discernimento; ma per il Lena chiede 5 mesi e 25 giorni.

L'avv. Doretti si associa alle conclusioni del magistrato Tescari e così anche il Tribunale.

Il Presidente dice ai ragazzi:

— Badate di mai toccare la roba degli altri!... andate a casa e fate giudizio!... — ed i piccini, a testa bassa, se ne vanno.

I ferri del mestiere.

Modestini Ernesto di Alessandro di anni 17 di Udine, fu detenuto dal 13 al 17 Novembre p. p. perchè in epoca imprecisata sottrasse vari utensili di falegname del valore di poche lire dalla bottega di Meneghini Luigi e ciò con abuso della fiducia derivante da rapporti di prestazione d'opera.

Cinque appesi ad una carrucola. Quattro son liberati.

Il sig. Petrei Agostino di anni 37 affidava l'erezione di una casa ad Adegliacco all'imprenditore Driussi Giovanni di Paderno.

Nell'autunno scorso mentre si faceva la tradizionale *batterella* a certo Dominissini Ignazio, perchè sposato in seconde nozze, certo Cornicchini Egidio andò a *batterellare* entro quella casa in costruzione, asportandovi vari oggetti, nonchè una carrucola appicata a molti metri di corda, il tutto per un valore di circa 200 lire.

Imputati in questo pasticcio sono anche Migatti Isidoro di anni 60, la di lui moglie Domenica, il figlio Silvio e la figlia Amabile, quali ricettatori.

Il Cornacchini trovasi all'estero, ma mandò al Tribunale una lettera con dichiarazione che gli altri imputati di nulla sono colpevoli e domanda di essere condannato ..... mediocremente.

L'Amabile rimase in casa a *regoli i nemai*: così ha detto il Padre, in udienza.

Il P. M. chiede per i tre presenti, l'assoluzione per non provata reità e domanda che il Cornacchini sia condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

L'avv. Levi, difensore, fa il suo ufficio per i Migotti e conclude domandando l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale accoglie le proposte del Pubblico Ministero.

Una querela contro la «Patria»

annunciata oggi dal *Giornaletto*, presentata dai genitori di quella sventurata Anna Chiarcossi ventiquattrenne, che cercò la morte gettandosi in un gorgo del Cormor presso Basaldella.

Presentatore, fu l'avv. Driussi.

Società anonima dei Tramvia a Cavalli - Udine.

Avviso.

I Signori azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 10 1|2 nei locali dell'Associazione fra commercianti e industriali, Via Aquileia N. 2.

In caso di seconda convocazione avrà luogo il 18 stesso mese.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

I barbari a Roma.

«Non si carichino le armi se non «si è soprafatti; non si spari che «in aria per i primi colpi»: questa la circolare riservatissima che, secondo la *Stampa* di Torino, era stata inviata ai comandanti di truppa in servizio di pubblica sicurezza, lunedì, a Roma, per il Comizio pro Russia.

E i comandanti dovettero penare a impedir che i militi — truppa, carabinieri, guardie — usassero le armi per difendersi dai vigliacchi che, non vedendoli reagire, continuarono a lanciar contro di essi proiettili d'ogni sorta, e perfino ad adoperare il coltello; per difendersi dai vigliacchi che, al primo accenno della truppa di reagire, come ne aveva il diritto, si sbandarono urlando.

I disordini sono durati circa due ore e mezza. I feriti furono una quarantina e quasi tutti (meno due o tre) appartengono alla forza pubblica o all'esercito: le pietre, i bastoni, le pale, colpivano a segno. Guardie, carabinieri, soldati colpiti in volto ed alla testa, grondanti sangue, rimanevano al loro posto e solo quando fu possibile furono allontanati dalle file e accompagnati a medicarsi nelle farmacie e poi all'Ospedale. Anche i feriti *borghesi*, lo furono dagli stessi vandali che la passività imposta alle truppe aveva reso folli: le carrozze che passavano cariche di passeggieri, erano prese a sassate; una squadra di studenti seminaristi fu accolta da sputi e percosse, e uno di essi preso in mezzo alla folla, fu soltanto con l'aiuto di alcuni generosi sottratto alle ire della canaglia; il carretto di uno spazzino comunale fu mandato a pezzi; ci furono perfino tentativi di erigere barricate...

Il *Cittadino* di Roma dice che vide varii ufficiali dei carabinieri e graduati di pubblica sicurezza sforzati a tener calmi gli uomini sotto la gragnuola di sassi, rialzare loro le canne dei fucili e togliere di mano le rivoltelle.

Il *Messaggero* scrive che fu una vera fortuna che le truppe, i carabinieri e le guardie abbiano dato prova di una calma veramente encomiabile, resistendo alle ingiurie e alle violenze, e non perdendo la calma neppure alla vista dei numerosi feriti che avevano nelle loro file. «Questa volta i feriti sono solo da parte della forza! Il fatto è eloquentissimo e risparmiò alla città molti dolori!»

Tra i feriti, vi è un soldato dei cavalleggeri, Luigi Di Stefano, ricoverato all'Ospedale militare per frattura della gamba destra riportata nel cadere da cavallo.

Gli arrestati furono 63; fra essi, solo 6 furono trattenuti.

Il Consiglio comunale nella sera stessa ha votato un plauso alle guardie che diedero prova di abnegazione e coraggio; e il sindaco, senatore Cruciani Alibrandi dichiarò che farà gratificare gli agenti feriti.

— Ieri molti ricoverati del Sanatorio Umberto I.o a Roma lamentandosi del vitto rifiutarono il caffè gettando in aria tazze, piattini e caffè, e minacciando di fracassare vetri e mobili. Furono chiamate le guardie le quali riuscirono a calmare i protestanti. Mentre il dott. Angelini accoglieva le proteste dei tubercolosi, uno di essi venne colto da forti sbocchi di sangue.

— Il cameriere Federico Folletti di Roma, il quale dieci anni or sono aveva ucciso un compagno trovato in colloquio colla moglie Filomena, ieri, sospettando della di lei infedeltà, la uccise esplodendole un colpo di revolver al ventre.

Fu arrestato. Per il primo omicidio aveva già espiato otto anni di reclusione.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto pervenire cinquantamila corone al comitato di soccorso per le vittime del terremoto in Albania.

— All'età di anni 74, con un colpo di rivoltella alla tempia si suicidava il sig. Antonio Bosma da Turriaco (Friuli orientale).

L'estinto ebbe a coprire lodevolmente per più trienni la carica di podestà di quel comune.

— A Terni ieri, nel rovesciare un tino d'acciaio liquido, l'operio Flavio Melchiorre ne rimase investito e vi cadde, restando immediatamente carbonizzato. Anche altri operai riportarono scottature. Tutti gli operai, in segno di lutto, lasciarono il lavoro, meno quelli del gran maglio, occupati alla lavorazione di un cannone.

— A Spezia sono terminati gli esperimenti di tiro contro un corazza di prova curva e Terni cementata Krupp. La corazza provata dello spessore di 15 centimetri, diede i risultati seguenti: I colpi furono sei, cinque con proiettili Poldihitte ed uno con proiettile Terni. Alcuni colpi, il primo ed il quarto, forarono la corazza; gli altri non la forarono.

— Il consiglio federale svizzero deliberò di acconsentire in massima all'introduzione della trazione elettrica sulla linea Briga-Iselle.

Rivolta o disgrazia?

— Secondo quanto si dice, a Pola sarebbe scoppiata una rivolta a bordo della corazzata *Habsburg*, che con le altre navi della squadra austro-ungarica si trova per esercitazioni di tiro e manovre nelle acque della Dalmazia, tra Sebenico e Trau. Nella rivolta il quartiermastro Kris sarebbe stato gravemente ferito e l'ordine sarebbe stato ristabilito a viva forza. Parecchi marinai perciò sarebbero stati messi ai ferri e poi, per maggior sicurezza, mandati, insieme al Kris e due marinai feriti, a Pola, mediante la cacciatorpediniere *Frabant*.

Da fonte ufficiosa si smentisce la rivolta e si afferma invece, che si tratti dell'accidentale scoppio di una carica.

La ultima catastrofe del mare

— Si ha da Rio Janeiro: L'incrociatore *Almirante Barroso* partì nelle prime ore di ieri mattina da Iacanya (Rio Janeiro) portando i feriti della catastrofe dell'*Aquidaban*, e giunse ieri sera. I feriti affermano che la esplosione a bordo dell'*Aquidaban* avvenne alle ore 10.45 pom. del 21 scorso. I tre contrammiragli: Rodrigo de Roca, Calleiros e Alves de Barro, due capitani di fregata, due fotografi tedeschi ed un «reporter» sono annegati. Quasi tutti gli ufficiali dell'*Aquidaban* sono morti. I teatri sono chiusi in segno di lutto.

Il numero totale dei morti è di 212; i feriti sono 113; 98 persone furono salvate.

Il nostro ministro degli esteri ha telegrafato le condoglianze del governo italiano al presidente della repubblica del Brasile per il disastro della corazzata *Aquidaban*.

— Il ministro francese delle Calabrie ha ricevuto un dispaccio annunciante che un ufficiale francese assassinato dagl'indigeni mentre attraversava il fiume Niger.

ULTIMA ORA

Sciopero a Nabresina e ostruzionismo a Trieste.

TRIESTE, 24. — Mentre qui si principiò ieri l'ostruzionismo, deliberato ier l'altro di sera dai manovratori ferroviari, a Nabresina un centinaio di ferrovieri si son posti in isciopero.

La giornata precedette calma.

I treni postali subirono lievi ritardi. Gli scioperanti non si fecero neppur vedere alla stazione. Nel pomeriggio tennero un'adunanza in cui deliberarono di continuare lo sciopero, persistendo nelle domande già avanzate.

La direzione delle ferrovie pubblicò una dichiarazione in cui considera come licenziati gli operai che presero parte all'ostruzionismo e allo sciopero.

Con ieri è subentrata una restrizione nell'accettazione delle merci.

La nomina dell'arcivescovo di Gorizia
Uno slavo fanatico!

GORIZIA, 24. — La «Wiener Zeitung» pubblica la nomina di Mons. Sedej a Principe arcivescovo di Gorizia.

— Dunque a nulla valsero le proteste degli italiani di Gorizia, a nulla valsero le raccomandazioni del consiglio comunale all'imperiale governo di non nominare il più accanito slavofilo fra i prelati goriziani ad arcivescovo di Gorizia.

Il governo di Vienna volle dare un altro schiaffo morale all'italianità del Friuli Orientale imponendo a vescovo un canonico Sedej, il nemico di quanto sa d'italiano, colui che tentò ogni mezzo per slavizzare la metropolitana di Gorizia durante il tempo ch'egli ne resse le sorti.

Il Ministro giapponese a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 24. In seguito alla nomina di Makino, già designato a ministro Giapponese a Pietroburgo, a ministro dell'Istruzione il Michado chiese al Governo Russo se gradirebbe Motono ora ministro a Parigi, come ministro a Pietroburgo. La Russia ha aderito.

Scontro sanguinoso a Riga

RIGA, 24. — Nella via di Reval avvenne uno scontro sanguinoso con una pattuglia di cosacchi. Due cosacchi e sei dimostranti rimasero feriti gravemente. Continuano le perquisizioni domiciliari.

I ricevimenti a bordo del Carlo V ad Algesiras.

ALGESIRAS, 24. Il ricevimento offerto dal duca Almodovar a bordo dell'incrociatore corazzato Carlo Quinto nel pomeriggio di ieri è riuscito brillantissimo. Fin dalle tre numerose imbarcazioni a vapore si recavano a prendere gl'invitati tra i quali molti ufficiali di terra e di mare venuti da Gibilterra e gli ufficiali delle navi francesi Galilee e Ladande.

Assistevano alla festa anche tutte le autorità civili e militari di Algesiras e tutti i giornalisti venuti per la conferenza, nonchè numerosi invitati.

Il duca Almodovar riceveva gl'invitati con amabilità e cortesia, avendo ai lati i diplomatici spagnuoli e gli ufficiali di bordo. La musica suonava l'inno nazionale di ciascun paese allorchè le varie missioni estere giungevano a bordo.

L'incrociatore Carlo Quinto era elegantemente decorato: un gran padiglione formato colle bandiere di tutte le nazioni, colla corona reale che spiccava nel fondo, copriva tutta la parte di poppa; un sontuoso buffet era installato in uno dei lati del padiglione.

Il ricevimento è terminato alle cinque pomeridiane. Il delegato inglese Nicholson si è recato a bordo del Carlo Quinto sopra un cannotto insieme col delegato francese Revoil.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Nallino prof. Giovanni: Gemma Colombatti Sindici L. 5, ing. Vittorio Moro di Cividale 2, Feruglio avv. Angelo 1, Tomadini Giacomo 3, Giovanni Micoli Toscano 10, Pia Straulino ved. Burba 2, Fanton Felice 2;

di Feruglio Giuseppe: Feruglio avv. Angelo L. 1;

di Sabina nob. Brogiani ved. co. Berlinghieri: Fam. co. Lucio Valentinis L. 5, Anderloni Achille 1;

di Piva Gio. Batta: Agosti Leonardo lire 1;

di Cressatti Antonio: Giustino Leoncini lire 2;

di Boshetti Carlo: Tam e Comp. L. 1

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte del prof. Nallino. Natale e Teresa Frova L. 20.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di G. Batta Piva: F.lli Schiavi lire 1;

di Giovanni Nallino: co. Umberto Caratti L. 2, march. Corrado de Concina 2, Francesco e Giacomo nob. Colombatti 5.

Luci Nenfico, gerente responsabile

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE
Guarito dall'anemia e dal catarro bronchiale

Volterra (Pisa), 11 Dicembre 1904.

"Ho trovato efficacissima la Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni sofferente di anemia. Oltre ad avergli ridato il colorito e le forze, questo ricostituente deve aver esplicato la sua azione anche sugli organi respiratori del bambino perchè dopo la cura non soffri più di catarro bronchiale che prima continuamente lo tormentava." Giuseppe Brogi, Scultore, Via di Sotto, Volterra.

E' necessaria una spiegazione. Il duplice effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono andarsene. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo e sicuro della Emulsione Scott. Il suo principale componente, l'olio di fegato di merluzzo, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perchè ripugnante e indigesto. Emulsionato col processo scientifico Scott, questo prezioso olio viene trasformato in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, è quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perchè di effetto sicuro.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ferro - China - Bisleri

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i «più benefici effetti, «massime nella cura «dell'anemia e debolezza di ventri«colo». 4

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - Milano

Liquidazione.

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Casati di già tutte esaurite: i sottoscritti conclusero la compera di tutte le merci della cessata ditta in manifatture Fratelli Pontelli di Tarcento che verranno poste in vendita nel loro Negozio in via Paolo Canciani a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini.

Dott. G. RIVA
Pianoforti
UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio

Harmoniums Organi Americani
Piani Melodici Brevettati
con ricco assortimento cartoni musicali
Tutti i pianoforti sono a corde incrociate
telajo metallico
meccanica a ripetizione
Prezzi Onestissimi.

Collegio cerca calzolaio celibe che assuma servizio interno. Lavoro assicurato.

Rivolgersi amministrazione giornale.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso *cinque o sei vasti locali* a piano terreno e primo piano.

Rivolgersi offerte al sig. Francesco Minisini — Udine. —

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - **UDINE** - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicit
IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠
✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

La Cassa Cattolica Società Anonima Cooperativa per Azioni a Capitale Illimitato d'Assicurazioni - Grandine, Mortalità del Bestiame, Trasporti, Incendi, Furti, Vetri, Infortuni, Malattie, Vita, Dotazioni, Pensioni, Rendite vitalizie, Capitali, Gelo, Concordati - Costituitasi a rogiti notarili Brambilla e Stoppani ed autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano - Sede Generale in Milano - Polizze popolari - Tariffe mitissime — Cercasi agente per Udine e in tutti i Comuni dove non è rappresentata - Dirigere le offerte con referenze all'agente principale sig. Angelo Marchetti Tolmezzo.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO - INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO via Torino 61
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI & C. BOLOGNA

Farmacia di LUIGI DAL NEGRO in Udine
VIA GEMONA
Preparasi e vendesi
L' Elisir Lagrime di China
tonico ricostituente digestivo
premiato con medaglia d'argento
25 anni di ottimi risultati
L. 1.- la bottiglia

VENEZIA
Moderne Hôtel MENBLÉ
Riaperto il 1.o Gennaio 1906
dalla nuova Società **A. Zanchea e C.**

Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orscolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione «Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni»

Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birreria "MANIN"
Telefono N. 953 — Birra di Pilsonetz (Alt Pilsen)

Ricerca d'occupazione

Giovanetta di famiglia civile, d'anni 16, che ha frequentato la terza classe Tecnica, si collocherebbe come Bonne presso buona famiglia; miti pretese. Per schiarimenti rivolgersi in Via Grazzano - Vicolo Taschiutti N. 10, Udine.

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Prof. E. Chiaruttini

specialista per Malattie interne e Nervose. — Consultazioni dalle ore 13 alle 14 in Piazza Mercatonuovo N. 4

Camera ammobiliata d'affittare con o senza pensione in Via Poscolle n. 16 per trattative rivolgersi al nostro ufficio annunzi.

DEPOSITO MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 27-4

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

BANCA COOPERATIVA UDINESE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17
(Via Cavour N. 24 — Casa propria)
La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:
a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**
a Conto Corrente . . . .
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . **4 0|0**
} Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 0|0** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interessi a **5 5 1|2 0|0.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO**, Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI E CATARRI** in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o finissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, **PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

50 ANNI di successo

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"** il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane"**, che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende, opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N. 42**

Società concessionaria

per l'Italia vendita macchine agricole, industriali, primarie marche Germania, Inghilterra e Francia bene introdotte ovunque, premiate massime onorificenze, cerca seria Ditta disposta trattare vendita esclusiva, buone condizioni, Provincia o zona da convenirsi. Offerte 1081 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cederebbesi, possibilmente a capomastro italiano, la lavorazione di pietre principalmente di 1.a qualità per pavimentazione stradale non chè lo spezzamento delle medesime in una cava di granito, distante 15 km. da Lipsia. Lavoro per 100 uomini. Gli interessati ricevono dettagli a mezzo di Bruno Preisser, Kleinsteinberg presso Beucha i.) Sassonia (distretto di Lipsia).

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Deone

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.30).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

ESIGERE IL GENUINO SALE NATURALE dello **SPRUDEL** di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni fraudolenti.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3. L. 0.25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12.50 franco nel regno.

Dott. VIDARI e CENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti — Pasta Vanzetti

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni interiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositari generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

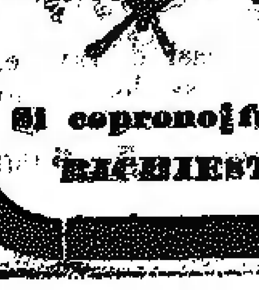
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

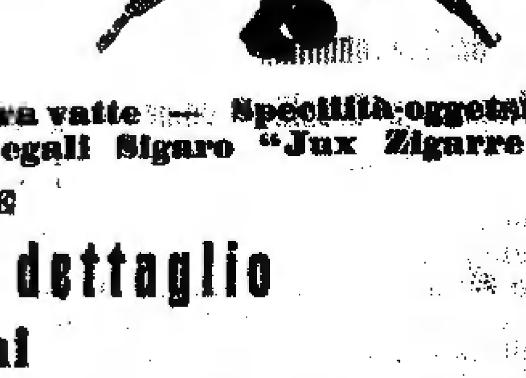
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi